il racconto del racconto

La fattoria degli animali

PE-n1409-esplorazione-Orwell.mm - Il teatrino - Orwell "la fattoria degli animali" teatrato

Benvenuti a questa nuova esplorazione. Oggi ehm ci immergiamo in un classico che tutti conoscono, almeno di nome, la fattoria degli animali di George Orwell.

Già, ma non è solo una favola, vero? È molto, molto di più.

Esatto. Non proprio una storiella per bambini con animali che parlano. È un'allegoria politica incredibilmente tagliente. Parla della rivoluzione russa

e soprattutto, secondo Orwell, del suo tradimento, un tradimento tragico.

E per parlarne bene, ci basiamo su un'analisi, una discussione molto dettagliata che abbiamo esaminato, Svisicera, il romanzo, ma anche la vita di Orwell, il contesto storico, insomma tutto il pacchetto.

Proprio così. L'obiettivo nostro è trare fuori le cose importanti da questa analisi. Chi era Orwell, quest'uomo dietro lo pseudonimo e perché? Perché ha scritto questo libro proprio in quel momento, durante la guerra?

Già, una tempistica particolare. E poi cosa ci dice oggi quella storia di maiali e cavalli. Cosa ci svela sulle dinamiche del potere? Quelle che vediamo ripetersi.

Certo, pensiamo all'immagine di partenza, una fattoria, animali che si ribellano, cacciano l'uomo, sognano libertà, uguaglianza. Sembra l'inizio di un mondo migliore.

E invece come fa quel sogno a diventare, beh, l'incubo finale dove i maiali diventano uguali agli uomini che avevano cacciato?

È la domanda centrale. Sì. Allora, partiamo dall'inizio. Orwell, anzi Eric Arthur Blair. Chi era quest'uomo?

Allora, Eric Blair nasce in India nel 1903, famiglia britannica, classe medio alta, ma non ricchissima, diciamo. Suo padre era un funzionario coloniale,

quindi un'educazione d'elitti, immagino. Eton,

proprio Eton, la culla dell'establishment. Sembrava destinato a una carriera, sai, nell'amministrazione dell'impero, tutto scritto,

ma poi c'è una svolta. La nostra analisi la marca proprio come un punto di rottura netto.

Assolutamente. Blair fa un'esperienza che lo segna. Lavora per la polizia imperiale in Birmania e la detesta. Vede da vicino l'imperialismo e lo critica aspramente

e quindi

rifiuta tutto

praticamente. Sì, lascia la carriera, prende le distanze da quel mondo e decide voglio fare lo scrittore. E per farlo sceglie una vita, beh, difficile. Anni di povertà, quasi voluta, tra Parigi e Londra.

Quelli di Senza un soldo a Parigi e Londra, il suo libro.

Esatto. formative, vede la miseria vera, vive tra gli emarginati e questo consolida le sue idee socialiste.

Ma la vera conversione politica, diciamo co

sì, arriva dopo con la guerra civile spagnola, giusto?

Proprio così. Quella è l'esperienza chiave. Tra il 36 e il 37 Orwell va in Spagna, vuole combattere contro Franco, contro il fascismo.

E con chi si unisce? Si unisce al Pum è importante, partito operaio di unificazione marxista, un gruppo marxista Anzi, ma ecco il punto, indipendente da Mosca, anzi critico verso Stalin, vicino a Trotky, per capirci.

Ah, quindi non con i comunisti ufficiali, diciamo.

Esatto. E questo fa tutta la differenza perché in Spagna non vede solo la brutalità fascista, vede anche l'altra faccia della medaglia,

cioè

le lotte interne alla sinistra,

proprio quelle, assiste alla repressione stalinista contro gli anarchici, contro il pum stesso. Vengono accusate di essere spie fasciste, cose assurde. Orwell viene ferito al fronte, ma poi deve scappare dalla Spagna.

Scappare da chi?

Dai fascisti?

No, scappare dai comunisti stalinisti. Rischiava di essere arrestato, ucciso. È un trauma, ma gli apre gli occhi definitivamente. Capisce cos'è il totalitarismo stalinista.

E da questa esperienza nasce omaggio alla Catalogna. La nostra forte dice che è più di un reportage,

molto di più. È una testimonianza lucidissima, appassionata, ma è anche una denuncia implacabile del totalitarismo, di ogni totalitarismo, fascista, nazista e sì, anche stalinista.

Quindi da lì in poi la sua strada è chiara,

chiarissima. Lui stesso lo dirà: "Ogni riga seria che ho scritto dal 1936 è stata direttamente o indirettamente contro il totalitarismo e per il socialismo democratico." Questa diventa la sua missione

e con questa missione in testa si mette a scrivere La fattoria degli animali. Ma siamo nel 43-44 in piena guerra.

Esatto. E qui casca l'asino. Come si dice? Perché in quel momento chi è l'alleato numero uno della Gran Bretagna contro Hitler?

L'Unione Sovietica, Stalin, zio Joe, come lo chiamavano,

proprio lui, intoccabile. E Orwell arriva con un libro che è una satira feroce proprio di Stalin e del suo regime. Capisci il problema?

Eh, direi di sì. Immagino non sia stato facile pubblicarlo.

Facile, un disastro rifiutato da un editore dopo l'altro. L'analisi che abbiamo visto è interessante su Questo punto non era tanto censura diretta del governo, fipo ordine dall'alto.

E allora cos'era?

Orwell la chiama servilismo volontario, autocensura in pratica.

Cioè gli editori stesse si tiravano indietro

per paura.

Esatto.

Paura di disturbare l'alleato sovietico, paura di creare problemi politici, un conformismo intellettuale, una paura di dire una verità scomoda al momento sbagliato. Orwell ci rimane malissimo. E scrive anche qualcosa a riguardo, mi pare.

Sì, una prefazione. La Libertà di stampa. Una denuncia forte contro questa autocensura, ma penna quella prefazione fu pubblicata solo decenni dopo la sua morte. Ironico, no?

Incredibile il libro sulla censura che viene quasi censurato quando esce alla fine?

Solo a guerra finita, agosto 45 in Inghilterra, poi nel 47 da noi in Italia e il tempismo a quel punto è perfetto, ma per altri motivi.

La guerra finita.

Esatto. Appena scoppia la guerra fredda, il libro diventa una arma pazzesca per l'occidente, propaganda anticomunista, antisovietica

e insieme a 1984, che esce nel 49, lo consagra come beh, come il grande critico del totalitarismo che conosciamo.

Sì, fama mondiale, peccato che non se la goda per niente.

Già muore prestissimo.

Sì, muore a 46 anni, una vita bruciata in fretta, ma incredibilmente coerente.

Bene, abbiamo inquadrato l'uomo, il contesto, ora tuffiamoci nella fattoria. nell'allegoria. Com'è che inizia questa fiaba al contrario?

Beh, l'inizio ha una sua solennità. Tutto parte dal discorso di un vecchio maiale, il vecchio maggiore, molto rispettato.

Una figura che ricorda Marx o Lenin,

un po' entrambi che Lui figura composita. Lui riunisce tutti gli animali della fattoria padronale. Il padrone è Mr. Jones.

Che sarebbe lo Zar Nicolas II?

Incompete. negligente.

Esatto. E il vecchio maggiore fa un discorso,

un discorso che infiamma gli animi.

Cosa dice in sostanza?

Semplice ma potente. Dice: "Guardate la vostra vita. Lavorate come bestie, producete latte, uova, forza e chi si prende tutto?" L'uomo. Voi ricevete il minimo per stare in piedi e alla fine?

Il macello,

l'uomo come parassita.

Esatto. L'unico vero nemico, la soluzione liberarsene, cacciarlo via e costruire una società di animali liberi, uguali, che gestiscono tutto loro. È la visione comunista spiegata semplice.

Il vecchio maggiore però muore subito dopo, no?

Sì, ma il seme è piantato e la rivoluzione, come spesso succede, non è pianificata, scoppia quasi per caso.

Come

Mr. Jones, sempre più ubriaco e inefficiente, si dimentica di dare da mangiare agli animali. Loro si arrabbiano, affamati, sfondano i recinti, iniziano a fare da soli. Jones e i suoi uomini provano a fermarli con le fruste,

ma stavolta gli animali reagiscono

e come tutti insieme li cacciano dalla fattoria. È un momento di euforia pazzesca. Ricordo quel passaggio, la fattoria è liberata, poi la presa del potere di ottobre, spontaneità e poi organizzazione.

La fattoria è loro e subito si mettono all'opera per creare il nuovo mondo.

Eh sì, cambiano nome, fattoria degli animali. Compongono un himno animali d'Inghilterra, che sa molto di internazionale. Creano una bandiera verde con uno zoccolo e un corno bianchi.

Falce martello. In pratica

l'allusione è chiara e poi fondamentale scrivono le leggi della rivoluzione, i sette comandamenti dell'animalismo, beh proprio quella parete del granaio.

Forse vale la pena ricordarli velocemente, visto che poi

visto che poi verranno stravolti. Certo. Allora, uno, tutto ciò che va su due gambe è nemico. Due, tutto ciò che va su quattro zampe o ce ali è amico. Tre, Nessun animale deve vestirsi di vestiti. 4, Nessun animale dormirà in un letto. 5, Nessun animale berrà alcolici. Se nessun animale ucciderà un altro animale. E il settimo,

il più importante, forse.

Sette. Tutti gli animali sono eguali.

Sembra una base perfetta per l'uguaglianza, quella che fa cadere le braccia. Un giorno l'orrore. Gli animali vedono i maiali camminare su due zampe, goffi, ma eretti, come gli uomini. Poi li vedono con le fruste in mano, poi con i vestiti di Jones addosso

e le pecore loro sono sempre state facili da indottrinare. già vengono istruite a belare un nuovo slogan che sostituisce il vecchio. Non più quattro gambe buono, due gambe cattive. Ora è quattro gambe buone, due gambe meglio.

E la fine di tutto. I comandamenti sul muro

cancellati tutti tranne uno che li riassume e li nega tutti. Sulla parete del granaio rimane solo una scritta: "Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni animali sono più uguali degli altri".

Terribile sintesi. E la scena finale, quella cena tra maiali e uomini, è potentissima.

Sì, una delle scene più amare mai scritte. Napoleone invita a cena gli agricoltori vicini. C'è Pilkington che rappresenta Churchill, l'Establishment britannico e c'è Frederick che è Hitler.

E cosa fanno? Si inaiutano.

Ma che brindano? Si scambiano complimenti ipocriti. Pilkington dice a Napoleone: "Sempliimmi, come il tenete sotto controllo voi i vostri animali". Le vostre classi inferiori lavorano di più e mangiano meno di tutti.

Un complimento agghiacciante.

E Napoleone che dice?

È orgoglioso.

Rassicura gli umani. Dice che la rivoluzione è finita. L'inno animali d'Inghilterra proibito. La bandiera cambiata solo verde e il nome della fattoria. Beh, non più fattoria degli animali. Torna a chiamarsi fattoria padronale.

Si torna al punto di partenza, anzi peggio. E gli altri animali? quelli che avevano fatto la rivoluzione.

Loro sono fuori ad freddo, spiano dalla finestra, vedono i maiali e gli uomini che giocano a carte, bevono, ridono, poi scoppia una lite furibonda

perché

perché sia Napoleone che Pilkington hanno barato, hanno giocato un asso di spade nello stesso momento e lì, mentre lì guardano litigare,

arriva la frase finale,

quella che ti gela il sangue. Le creature di fuori guardavano dal maiale all'uomo, dall'uomo al maiale e ancora da il maiale all'uomo, ma già era loro impossibile distinguere tra i due.

Non si capisce più ch'è chi. L'analisi su cui ci basiamo cosa dice di questa conclusione? Oltre al fallimento, ovvio, oltre a simboleggiare il tradimento totale, l'identificazione tra nuovi e vecchi padroni, la fonte suggerisce un'altra lettura. Vede un riferimento amaro alleanze politiche di quel tempo.

Cioè,

sia il patto tra Hitler e Stalin, il Molotop Ribbentrop, visto come cinico e condotta sia forse la conferenza di Teran, dove i grandi Churchill, Roosevelt, Stalin si spartivano il mondo. Come a dire alla fine, al di là delle belle parole, i potenti si assomigliano. Sono tutti pronti a barare fasso di spade a spese dei più deboli. La loro natura è quella.

Quindi, tirando le somme del messaggio di Orwell, secondo l'analisi, non è solo un libro contro Stalin.

è prima di tutto un attacco devastante allo stalinismo, sì. E alla sua perversione dell'ideale socialista. L'analisi lo dice chiaramente. Orwell non condanna la rivoluzione in sé, l'inizio è positivo, condanna quella degenerazione lì, quella russa, totalitaria. Ma il messaggio va oltre

assolutamente diventa una parabola universale senza tempo sui meccanismi del potere autoritario. Come funziona la propaganda? Come si usa la lingua per controllare? Come si corrompono gli ideali? Come si crea il culto del capo, come si usa la paura

e l'indistinguibilità finale tra uomini

suggerisce proprio questo. L'oppressione è oppressione, non importa l'etichetta che le metti sopra, comunista, fascista o altro, è sempre uguale nella sua sostanza.

E un punto che l'analisi sottolinea, Orwell non dice che tutte le rivoluzioni debbono finire così male per forza. Non è un destino.

No, non c'è questo determinismo. La fine della rivoluzione russa, dicono gli storici e lo suggerisce anche Orwell, ha avuto cause precise. L'isolamento della Russia, l'arretratezza, la guerra civile e E poi certo il ruolo di Stalin nell'eliminare fisicamente ogni opposizione e creare un regime personale, quel contesto lì per niente. Manipolare le informazioni, creare nemici, erodere le libertà piano piano, l'apatia delle persone, il conformismo, sono cose che vediamo ancora oggi, no? In tanti posti, in forme diverse.

Dunque, abbiamo visto come la vita di Orwell, la sua esperienza in Spagna, abbiano plasmato questo libro potentissimo, un'allegoria nata con fatica che smaschera la traiettoria russa, ma che alla fine ci parla di noi.

Sì, questa favola così amara ci fa delle domande scomode. Come facciamo a riconoscere la propaganda oggi? Come difendiamo gli ideali di giustizia dal potere che tende a corrompere? Sono domande aperte. Eh,

per chiudere la scena finale, maiali e uomini indistinguibili che barano insieme. E un monito forte, ma forse, come suggerisce la nostra fonte, c'è un'ultima domanda più sottile che Orwell ci lascia. Riguarda gli altri animali. quelli di fuori.

Intendi il loro ruolo, la loro passività?

Proprio quello. Quanto conta l'apatia, la rassegnazione. Pensa all'asino Benjamin. Lui capisce tutto ma non fa niente. Quanto conta la memoria corta, la tendenza a obbedire ciecamente, come Gondrano? Quanto tutto questo permette ai Napoleoni di turno di prendere il potere e stravolgere tutto?

È la domanda sulla responsabilità condivisa in fondo, non solo di chi opprime, ma anche di chi, magari per paura, per ignoranza, per pigrizia. si lascia opprimere o semplicemente non reagisce.

Una domanda scomoda, come dicevi tu, ma forse necessaria, che Orwell ci lascia lì sospesa

e che ci portiamo a casa anche oggi.

Grazie per averci seguito in questa esplorazione della fattoria degli animali. Alla prossima.

Questo pattto se noi dovessimo chiedere a un ragazzino chi è il comunista sulla base naturalmente della definizione del romanzo di Orwell e chi è dall'altra parte il nazista, il capitalista eccetera. Ecco, la il nostro ragazzino avrebbe delle difficoltà perché vestono esattamente nello stesso modo. La giacca cravatta hanno lo stesso allegggiamento, però uno è Mortov che è il braccio esterno di stalll, il ministro degli esteri E l'altro è von Ribrop che è il braccio destro di Hitler, ministro degli esteri anche lui si mettono insieme patto di non aggressione c'è un protocollo segreto che prevede non si dice niente naturalmente che prevede la spartizione della Polonia. Metà Polonia fino a Varsvia se la prendono i nazisti e l'altra parte che non è indifferente la Polonia centro orientale cale l'armata rossa e se la prendono i sovietici. La Polonia nel giro di un paio di giorni non esiste più. Ecco, chiudo un attimo perché abbiamo ancora 5 minuti. Certo, c'è ancora qualcosetta da dire. Ecco, siamo all alla fine. Vediamo laimente la la parte finale che è ancora più amara perché un giorno eh con lo sconcerto della degli animali arrivano gli uomini importanti agricoltori, era la prima volta che arrivavano all'interno degli animali importanti agricoltori e Napoleon gli aspettava con la pipa in bocca perché oltre a muoversi su due gambe potremmo dire e vestire magari con tanto di bombetta, aveva preso l'abitudine del signor Jones, quindi anche la pipa in bocca. Arriva il signor Pingleton che è un proprietario terriero, ma dietro c'è Churchill, raccontate il nome, inglese eccetera. E all'interno della sala da pranzo tengono un discorso. Disse il signor Pigilton che era contento che i motivi di dissidio precedenti fossero stati superati, cioè pensavamo che stamo l'Unione Sovietica fosse nemico, mentre in realtà eccola non era assolutamente vero. Ora gli interessi erano gli stessi.

Se voi avete i vostri animali inferiori rivolto a Napoleone, noi abbiamo le nostre classi inferiori, siamo uguali. Noi dobbiamo tenere a bada l'operaio di Liverpool o di Manchester. Voi avete i vostri animali da tenere a bada con le buone oppure con le cattive. Anche Napoleone disse che era molto contento perché il periodo di incompressione era finito. La voi pensavate che noi eravamo nemici, ma quando mai? Insomma, noi assolutamente potevamo benissimo stare dalla sestra parte. Siamo stati accusati di fomentare la ribellione nelle fattorie vicine. Niente di più lontano dalla verità. Quindi dice Napoleone, si sieno stagliati, purtroppo, sono queste incomprensioni sono andati avanti un prol di anni, anni 30, pensando che il comunismo sovietico fosse contro e in realtà non è vero. Ecco, è stato veramente bello. Ecco, ecco che è pronto per cambiare il nome. La fattoria degli animali mh diventa fattoria padronale, quindi torna il nome del signor Jones. E così termina il romanzo. Solamente qualche minuto perché il finale è significativo, quindi potete recuperare poi con l'ultima pagina. Signori, conclude Napoleone, ripeterò il brindisi di prima, ma in forma diversa. Riempite fino all'orlo i vostri bicchieri. Signori, ecco il mio brindisi, alla prosperità della fattoria padronale e tutti naturalmente applaudono. Come prima vi furono calorosi applausi e i bicchieri vennero accolmati, vennero vuotati fino a fondo. Quindi ho imparato anche a bere champagne o qualcosa di simile, però pensando a Churchillamente era whisky. Ecco, visto che sono tra sigare e whisky era un grande amante. Ma mentre gli animali di fuori fissavano, perché gli animali stanno fuori c'è eh la Tutto è illuminato e guardano dalle finestre, guardano dalle finestre che cosa eh stava accadendo. Ma mentre gli animali di fuori fissavano la scena, sembrò loro che qualcosa di strano stesse accadendo.

Che cosa c'era di mutato nel viso dei porci? Gli occhi stanchi di Berta andavano dall'uno all'altro grugno. Alcuna avevano cinque membri, altri quattro, altri tre. Quindi la Berta ha la vista un po' confusa, però si rende conto che qua Cosa sta cambiando? Una metamorfosi. Ma che cosa vede che sembrava dissolversi e trasformarsi? Poi, finiti gli applausi, la compagnia riprese le carte e continuò la partita interrotta e gli animali silenziosamente si ritirarono. Quindi si ritirano, ma non avevano percorso 20 m che si fermavano di botto. Un clamore di voce veniva dalla casa colonica. Si precipitarono indietro e di nuovo spiarono dalla finestra. Era scoppiato un violento litigio. Vi erano grida, colpi sbattuti sulla tavola, acuti sguardi di sospetto, proteste furiose. Lo scompiglio pareva essere stato provocato dal fatto che Napoleone, signor Pingleton avevano ciascuno simultaneamente giocato un asso di spade. Bart, tutti e due. La fino all'ultimo, fino all'ultimo. Ecco, la uno più delinquente dell'altro. Stalin e Churchill cercano ciascuno, insomma, di fare in maniera truffa. Il nei propri interessi. 12 voci si alzarono furiose e tutte erano simili. Non c'era da chiedersi ora che cosa fosse successo al viso dei maiali. Le creature di fuori dal vetro, ultime tre righe, guardavano dal maiale all'uomo, dall'uomo al maiale e ancora dal maiale all'uomo, ma già era loro impossibile distinguere tra i due. Quindi ecco perché la fotografia Molotop, Ribentrop sembrano la stessa cosa sembrano uguali, quindi il proprio Finale. La i maiali sono diventati totalmente uomini, non si distinguono dagli uomini e non è possibile uscirci totalmente maiali. Si, anche questo attualmente la la metafora potrebbe essere con quello che è accaduto durante la seconda guerra mondiale con la i crimini di guerra degli inglesi, cioè il bombardamento di Dresta febbraio del 45.000 trisch che chiamarono non l'entravano nulla, poco nulla con il nazismo, quindi Ci sono anche dei crimini di guerra, gli americani, Hiroshima, Nagasaki, i crimini di guerra nazisti, eh, naturalmente perché i crimini di guerra sovietici è una guerra dove la tutte le potenze in gioco, i giapponesi eccetera hanno espresso il peggio. Ecco, quindi anche giusta la notazione che gli uomini sono diventati degli animali naturalmente, ecco, nel senso migliore della del termine.

Ecco, insomma, con questa generale metafora i maiali sono diventati indistinguibili. rispetto agli uomini e fanno gli stessi discorsi dei padroni, come se eh Orwell dicesse che alla fine tra comunismo, capitalismo, democrazia c non c'è nessuna differenza. Si cambiano le bandiere, cambiano le uniforme, cambiano i discorsi, però alla fine non c'è regime oppressivo da una parte, regime oppressivo dalla dall'altro, però non è un romanzo anticomunista. Ecco perché la rivoluzione d'ottobre, quando gli animali prendono il potere, ricorderete, cacciano nel è un momento di grande libertà, di grande euforia, di grande giustizia. Gli animali hanno preso finalmente il potere e lo gestiamo per loro, per vivere meglio, per far vivere meglio i loro figli rispetto al passato. Quindi non è un romanzo, io dire, ecco, anticomunista, eh, ma è un romanzo sicuramente antistalinista che denuncia poi il tradimento degli ideali dell'ottobre bolsevico ad opera di Stanis e in generale contro ogni totalitarismo e dittatura. Si poi la Eh, adesso dobbiamo terminare, sennò entrano irrompono, ecco, irrompono la c'è una parte finale, parte finale che la pop orestamente dice, cioè sembrerebbe che esista una legge storica, cioè le revoluzioni iniziano bene e finiscono male. In realtà se la rivoluzione comunista in Russia è degenerata, è il fatto Stalin eccetera e perché per dire in parole proprio poveressime la rivoluzione la rimane confinata all'interno dell'Unione Sovietica. Lienin voleva che la rivoluzione dé la si espandesse in tutta l'Europa, la Germania soprattutto, dal la Germania magari all'Italia, poi in altre nazioni. Certo, se la rivoluzione si fosse diffusa in un certo numero di paesi del mondo, eh sarebbe stato diverso. Invece no, viene sconfitta la rivoluzione comunista in Germania, in Italia, il piano rosso arriva al fascismo, tutto il resto e viene confinata nell'Unione Sovietica la Rivoluzione e forse era inevitabile che dovesse degenerare. Quindi non c'è una legge storica per cui la rivoluzioni iniziano Bene, tipo la rivoluzione francese, no? Inizia con la presa della Bastilla, poi in qualche modo si conclude quasi con il terrore di Robespier, no? Se le cose vanno in un certo modo è perché ci sono delle cause storiche, su questo non c'è alcun dubbio. E poi vabbé, insomma, con morte di Lenin che naturalmente favorisce Stalin. Ecco, su questo non c'è alcun dubbi. Poi l'ultima cosa, poi basta. Ecco, guardate, questi sono tutti comunisti russi, comunisti del partito bolchevico che sono gli uomini di elè e di Trosski quando viene preso il potere prese il palazzo d'inverno tutti uccisi da Stalin. Cioè Stalin un certo momento per consolidare il suo potere, per avviare tutta una serie di grandi trasformazioni, per giustificare il socialismo in un paese solo, deve far fuori tutta la vecchia guardia bolsevica. Abbiamo visto prima Kamenev e Zinoviev accusati ingiustamente eccetera eccetera. Queste sono tutte persone poi in casi fusile, in atti casi scomparse, altri casi bene che fine han fatto, altri casi finito in un gulag e morti. Cioè impressionante tutto il partito bolchevico del 17 viene fatto fuori, tranne pochissimi casi viene fatto fuori da Stalin per mantenere il suo potere. Quindi dire che tra Yenin e Stalin c'è continuità, come tante volte si dice. Ecco, secondo me a livello storico non è corretto, però naturalmente siamo nel campo delle interpretazioni. Ecco, basta perché tra poco c'è la rivoluzione avviene con l'irruzione del Grazie. Va bene. Grazie. Voi grazie grazie.

Cambia la Costituzione, cambiano la uno dei sette principi che Clarinetto aveva corretto durante durante la prima parte. Quattro sono rimasti, due erano stati fatti aggiunti meglio. Quando vanno a vedere trovano meglio, però nessuno si ricordava perché sono passati decenni, chi ne ricordava meglio? Nessuno si ricordava meglio due gambe, meglio e buon per loro che riescono a camminare sulle gambe. Quindi praticamente un po' perché sono dimenti, eh un po' perché c'è molto fastidioso, le cose magari non cambieranno eccetera, non c'è ribellione. E poi l'ultimo L'ultimo comandamento che 1984 di cui parlavo prima, no? Ecco, tutti gli animali sono uguali, ma clarinetto chi per lui aveva aggiunto, ma alcuni sono più uguali degli altri. Ecco, quindi alcuni sono più uguali, altri invece sono meno uguali. Naturalmente è la critica al potere di Napoleone. Ecco qua. Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri. A leggere questo e l'asino, che perché sono barti gli animali, adesso non ricordo bene come si chiama l'asino, eh, che è in grado di di leggere legge per gli altri, però era fatalista, dicevo Nasino, lo cose non cambieranno e tutto il resto, quindi non non ne v'è pena la che nei magari ci contrapponiamo eccetera. Quindi c'è anche c'era anche questo nell'Unione Sovietica, cioè magari capiva che cosa stava accadendo, però è sembra andata così e quindi continuerà ad andare in questo modo. Ecco qua i maiali, perché non c'è un film per così dire, insomma, sulla attenzione sulla psicologia degli animali ci solo un bel po' di cartoni animati perché la è un bel testo, si può proporre anche ai bambini, quindi adesso, eh, non lo so, però alle medie sicuramente. Certo, alla scuola media tutto quello che ho detto, Troschi, Stalin, le purghe e tutto il resto ! I ragazzini a meno che non siano in terza media, perché in terza media c'è il programma storia del 900, però si può leggere anche come fiaba distopica, come fiaba non aleto fine, fiaba amare ma ci le cose, ecco, partono bene e finiscono male. Ecco qua la vestiti da uomo, vedete con tanto di cravatta Intanto di meraglie, si sono appuntate lore le medaglie sul petto. Ecco la fotografia che Mot ha fatto infuriare indignare Orwell ed è proprio dicembre del 43 quando stanno a scrivere fratello degli Alemani Motormente è questa che per noi sembra un documento storico. Siamo a Teran, abbiamo detto dicembre 43, primo incontro tra i tre grandi Stalin, Roosevelt e Churchill. Però per un comunista era una fiaba inaccettabile, scomodiamo un mondo alla rovescia, perché Stalia avrebbe dovuto fare la guerra contro Roosevelt e contro Churchill. Sì, è vero che c'era Hitler. D'accordo. Ecco, però insomma il comunismo era una dottrina del tutto particolare, non poteva giungere a compromessi con la dottrine borghese, liberale, eccetera. E però a questo punto la Orwell si era indignato profondamente anche in precedenza, perché questo è il famoso patto molotop molotop. Ribentrop del 1989, quando l'Unione Sovietica si alla alla Germania nazista, ecco, e inizia la seconda guerra mondiale e la Polonia scompare perché metà viene presa dalla Germania e metà dall'Unione Sovietica. Siamo nella settembre del 1999, proprio affinizio, un'alleanza vera e propria militare politica tra Unione Sovietica e Nazismo, nonostante Hiler avesse messo nei campi di concentramento migliaia e migliaia di comunisti tedeschi austriacoppure c'è questo patto.

Prima c'era Stalin, poi il potere sovietico, Brechnev, eccetera, e adesso c'è Putin, ma il legame è forissimo. Quindi, insomma, è straordinario. Quindi ricordiamo la da muro. Mosè che fa questi discorsi che in fondo la spingevano gli animali a stare calmi e tranquilli. Si, sofferiamo, soffriamo, il lavoro, la pioggia o la pioggia, abbiamo tante cose da fare ma quando morremo, voi mangerete. Quindi morriremo la avremo la tutto quello che non abbiamo mai avuto e sarà per le eterne e infinite stanze buoni, siamo tranquilli e stati ha bisogno della Chiesa. Infatti quando poi l'Unione Sovietica verrà invasa da Hitler, l'operazione Barbarossa del giugno del 1941 e tutto ci ma in quel momento perché le armate germaniche tedesche avanzano verso Leningrado, Mosche eccetera. Stalin farà chiedere l'aiuto alla Chiesa ortodossa russa che avrebbe dovuto poi, come stato, animare il patriottismo russo. Quell sono secondo me Orwell è stato molto in questo continuo rispetto. Ecco, veniamo alla metamorfosi. Metamorfosi che richiama un po' per la metamorfosi di di Celli siamo alla parte finale del romanzo, quasi alla fine un giorno gli animali, un giorno come gli altri vedono i maiali camminare su due zampe posteriori. Eppure c'era un comandamento che diceva che mai gli animali dovranno camminare su due gambe, perché due gambe cattive, quattro gambe, quattro zampe, o ali è buono. Ora, tra gli uomini e i maialiani, naturalmente, meglio dire, non c'è alcuna differenza. Vediamo questo momento sconcertante, inevitabile, per cui i maiali sono diventati come il signor Jones, cioè l'accusa nei confronti di Stalin è tremenda, cioè Stalia è uguale a Rosswelt, è uguale a Churchill, non c'è differenza lo sostanziale rispetto agli odiati capitalisti. Dopo il ritorno delle pecore che erano state mandate quando Finito il lavoro, gli animali stavano rientrando alle loro stalle, un terribile rintrito di cavallo risuonò nel cortile. Spaventati gli animali si arrestarono. Era la voce di Berta. Berta è una cavalla, ecco, che la non può lavorare magari come Gondrano che è il cavallo maschio, però anche Berta si è sempre data da fare, magnissima anche, ma però lavorava per la sua fattoria. Essa nitrì ancora e tutti gli animali ruppero a galoppo nella corte. Che cosa è successo? E ridere. Allora, ciò che aveva visto Berta, ciò che aveva visto stava camminando sulle zampe posteriori. Sì, era eteristo, clarinetto, clarinetto la propaganda a favore di Napoleone, no? gofferie, come se non fosse abbastanza, ecco, ecco, ecco, ecco, modestissimo parere con nella storia dell'Lorana c'è questa. Oppure ecco, vedete questa immagine, questa immagine che sono i capi proprio dell'Unione Sovietica, perché nell'Unione Sovietica c'erano i nasi naturalmente, perì c'erano tutte le caricature dell'Asia centrale, il Kazakistan, l'albesistan, l'uzbekistan, ecco, ecco, ecco, ecco